



Università degli Studi di Salerno

Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione

“La scuola di tutti e ciascuno: un percorso riflessivo-attivo per la promozione di ambienti di apprendimento inclusivi”

Laboratorio 2:

**La valutazione degli alunni con
BES in un contesto inclusivo**



Obiettivo del Laboratorio

Partendo dall'identificazione di dimensioni, criteri e indicatori, stilare una rubrica valutativa che delinea i livelli di padronanza attese in una determinata competenza.



La triade insegnamento – apprendimento - valutazione



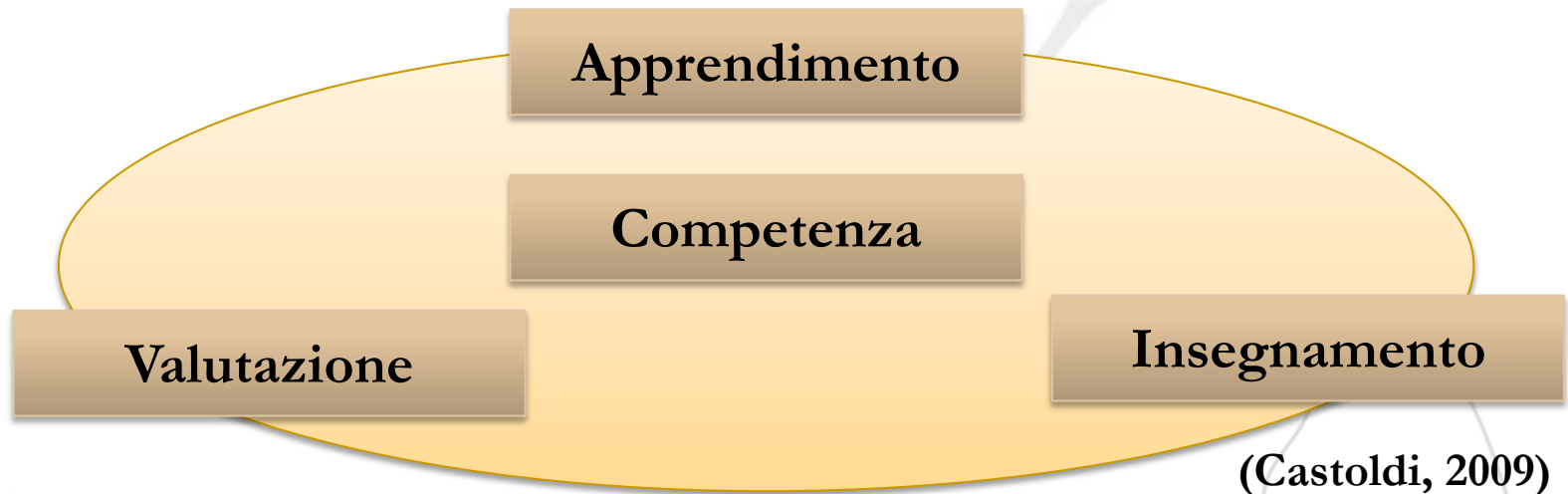
La Valutazione

Un determinato modo di **pensare la valutazione** è sempre il riflesso di una certa idea di **insegnamento** e di **apprendimento**, non può essere pensato come un problema meramente tecnico o docimologico sulle modalità di insegnamento.

(Castoldi, 2009, p. 27)

L'oggetto di valutazione: La competenza

- Il costrutto della competenza: la pietra angolare intorno a cui ripensare i tre momenti chiave di un evento formativo.



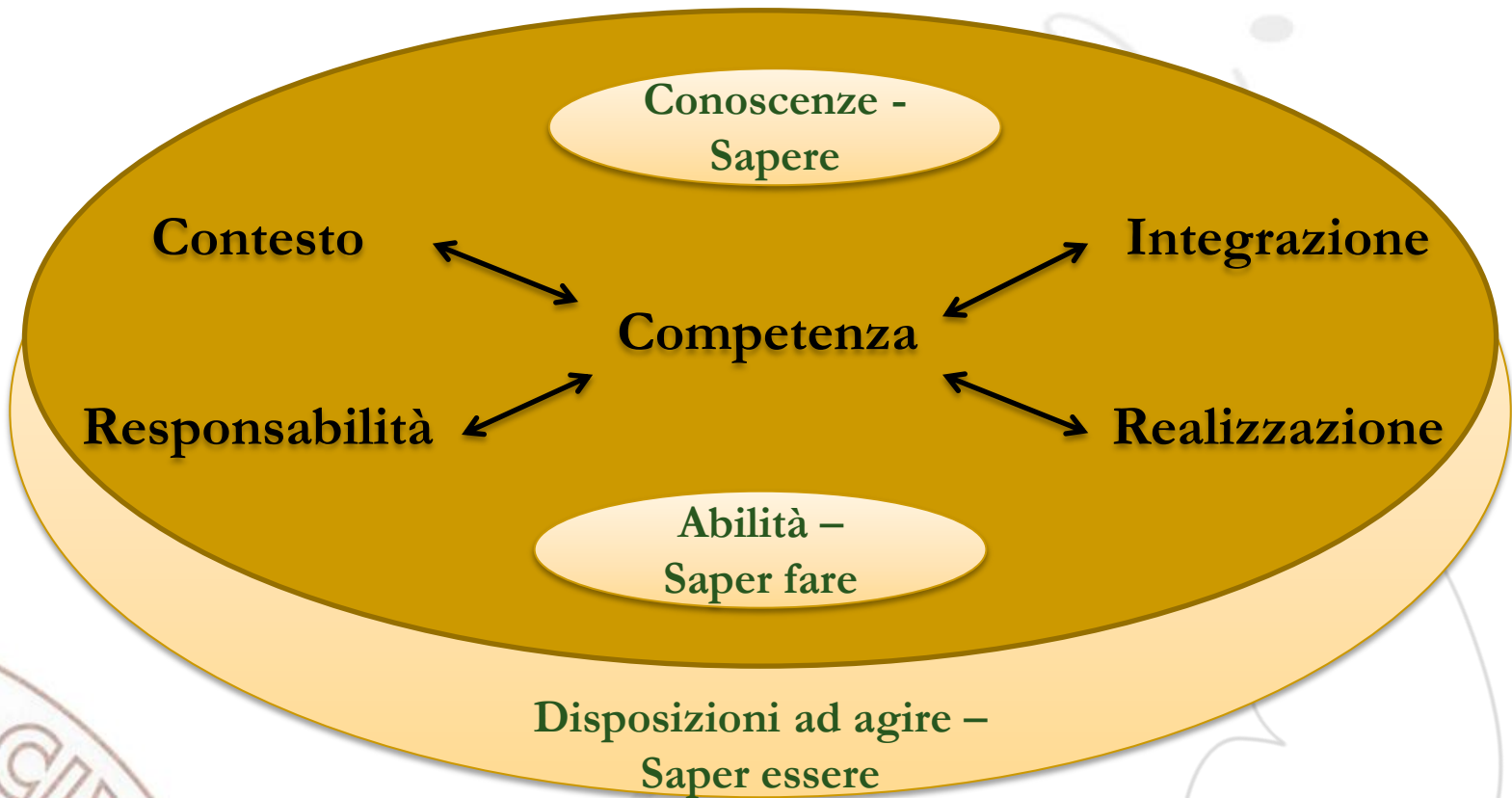
(Castoldi, 2009)

- La centralità della competenza non mette in discussione solo il nostro modo di valutare, ma si ripercuote inevitabilmente sui significati di apprendimento e sulle modalità di insegnamento.
(Castoldi, 2009)

L'oggetto di valutazione: La competenza

- Pellerey (2004, p. 12) definisce la competenza come
 - “capacità di **far fronte a un compito, o a un insieme di compiti**, riuscendo a **mettere in moto** e a **orchestrare** le proprie **risorse interne**, **cognitive**, **affettive** e **volitive**, e a utilizzare **quelle esterne** disponibili in modo coerente e fecondo”.

L'oggetto di valutazione: La competenza



Il concetto di competenza nel progetto DeSeCo (Rychen & Salganik, 2003)

La Valutazione

La sfida posta alla valutazione scolastica, quindi, è “di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”. (Wiggins, 1993, p. 24)



L'oggetto di valutazione: La competenza

Nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (5 settembre 2006) le seguenti definizioni vengono proposte:

- **CONOSCENZE:** l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativi a un settore di studio o di lavoro. Le conoscenze possono essere teoriche e/o pratiche.
- **ABILITA':** le capacità di applicare conoscenze e di usare *know how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità possono essere cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso dei metodi, materiali, strumenti)
- **COMPETENZE:** comprovata capacità di usare **conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche**, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale.



DPR 122/2009

ART. 1 Comma 3

La valutazione ha per oggetto **il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni**. La valutazione concorre, con la sua **finalità anche formativa** e attraverso **l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno**, ai processi di **autovalutazione degli alunni medesimi**, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo ...



Gli attributi del costrutto della competenza

Il costrutto della competenza riflette un determinato modo di pensare il processo di apprendimento. In questa prospettiva,

1. l'apprendimento è **costruttivo**: costruito dall'allievo in modo esplorativo, riflettendo su situazioni reali;
2. il contesto relazionale e culturale, quindi l'attributo **socioculturale**, gioca un ruolo fondamentale nella costruzione dell'apprendimento;
3. il processo di apprendimento è **situato**, ovvero, ancorato al contesto e al contenuto specifico delle attività che lo generano

I caratteri che
qualificano il processo di
insegnamento -
apprendimento

ATTIVO

COSTRUTTIVO

COLLABORATIVO

INTENZIONALE

CONVERSAZIONALE

CONTESTUALIZZATO

RIFLESSIVO

(Castoldi, 2009)



L'insegnamento per un apprendimento costruttivo

Perrenaud (2003) riassume le sfide per l'insegnante nell'analizzare un approccio didattico basato sulle competenze:

1. **Considerare i saperi come risorse da mobilitare** – la conoscenza non è materia inerte, bensì viva, da mettere in relazione con le esperienze di vita e i problemi che la realtà pone
2. **Lavorare per situazioni problema** – appoggiare il lavoro didattico su attività in grado di integrare i diversi saperi e di renderli significativi proponendo situazioni problematiche da affrontare, attivando processi euristici in contesti reali
3. **Negoziare progetti formativi con i propri allievi** – gli studenti devono avere un ruolo di protagonisti del proprio apprendimento affidando loro la responsabilità di riflettere sul loro apprendimento (Castoldi, 2009)



L'insegnamento per un apprendimento costruttivo

4. **Adottare una pianificazione flessibile** – la progettazione deve dare spazio alla riflessione in azione e sull'azione per adattare e calibrare l'azione secondo le necessità degli studenti
5. **Praticare una valutazione per l'apprendimento – la pratica consapevole in cui si esprime l'apprendimento amplifica il potenziale formativo del momento valutativo, vero e proprio specchio attraverso cui conoscere e riconoscersi, risorsa metacognitiva per il soggetto che apprende**
6. **Andare verso una minore chiusura disciplinare** – c'è la necessità di una pluralità di sguardi attraverso cui conoscere e comprendere la propria esperienza
7. **Convincere gli allievi a cambiare mestiere** – le aspettative, gli stereotipi, i modelli culturali degli studenti, delle loro famiglie e della comunità sociale necessitano di essere rivisti

(Castoldi, 2009)



La valutazione per alunni con disabilità e/o con bisogni educativi speciali



La Valutazione di Alunni con Disabilità e/o con BES

Alunni con
disabilità
certificata

Legge
104/1992
PEI

Piano Educativo **Individualizzato**
*“Individualizzazione si riferisce alle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento”.*¹

Alunni con
DSA
certificati

Legge
170/2010
PDP

Piano Didattico **Personalizzato** *“strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/ punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi i propri personali talenti”.*¹

Alunni con altri
BES non
certificati/certificabili

D.M.
27/12/2012
PDP

¹ Baldacci, M. (2003). “Individualizzazione”, da Voci della scuola, a c. di G. Cerini e M. Spinosi, “Notizie della Scuola” Tecnodid: Napoli

Legge 104/92 sulla Valutazione

Articolo 16. Valutazione del rendimento e prove d'esame

1. Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.



Legge 104/92 sulla Valutazione

Articolo 16. Valutazione del rendimento e prove d'esame

3. Nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado, per gli alunni handicappati sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

4. Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico o allo svolgimento di esami anche universitari con l'uso degli ausili loro necessari.

(2 bis) comma così modificato dalla Legge 28 gennaio 1999, n. 17. (2 ter) comma aggiunto dalla Legge 28 gennaio 1999, n. 1



Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (MIUR, 2009)

2.4 La valutazione

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*.

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari. (pag.18)

Legge 170/2010 sulla valutazione

ART. 2. Comma 1

d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;

ART. 5. Comma 4

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.



D.M. 27/12/2012 sulla valutazione

Nel DM 27/12/2012 non troviamo nessun riferimento alla valutazione di alunni con BES. Nella C.M. del 6 marzo 2013, invece, si legge:

“Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e **i criteri di valutazione degli apprendimenti.**”

In questa nuova e più ampia ottica, il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì **lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), **strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.**”



DPR 122/2009 sulla valutazione per alunni con disabilità e/o con BES

ART. 1 Oggetto del regolamento - finalità e caratteri della valutazione

Comma 1: Il presente regolamento provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, ed enuclea le modalità applicative della disciplina ...

Comma 2: La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva ...

DPR 122/2009 sulla valutazione per alunni con disabilità e/o con BES

ART. 1 Oggetto del regolamento - finalità e caratteri della valutazione

Comma 9: I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

DPR 122/2009 sulla valutazione per alunni con disabilità e/o con BES

ART. 9 - Valutazione degli alunni con disabilità

Comma 1: La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi ...

DPR 122/2009 sulla valutazione per alunni con disabilità e/o con BES

ART. 9 - Valutazione degli alunni con disabilità

Comma 2: Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, **prove di esame differenziate**, comprensive della prova a carattere nazionale ... **corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.** Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.



DPR 122/2009 sulla valutazione per alunni con disabilità e/o con BES

ART. 9 - Valutazione degli alunni con disabilità

Comma 3: Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario ... Sui diplomi di licenza e' riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Comma 6: All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, e' rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

DPR 122/2009 sulla valutazione per alunni con disabilità e/o con BES

ART. 10 - Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Comma 1: Per gli alunni con (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Comma 2: Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Valutare le Competenze: una premessa metodologica



La metodologia

- Il principio metodologico sotteso è quello di TRIANGOLAZIONE per il quale la rilevazione di una realtà complessa richiede l'attivazione e il confronto di più livelli di osservazione per consentire una ricostruzione articolata e pluriprospectica dell'oggetto di analisi. (Castoldi, 2009)

Dimensione Oggettiva

**Valutare
l'apprendimento**

**Dimensione
Soggettiva**

**Dimensione
Intersoggettiva**



Valutare l'apprendimento: Gli strumenti

**Dimensione
Soggettiva**



**Metodi/Strumenti: Diario di Bordo,
Autobiografie, Strategie autovalutative,
Resoconti verbali**

**Dimensione
Oggettiva**



**Metodi/Strumenti: Compiti di prestazione,
Prove di verifica orali e scritti, Selezione dei
lavori e Documentazioni dei processi
(Portfolio di lavori)**

**Dimensione
Intersoggettiva**



**Metodi/Strumenti: Osservazioni tra pari,
Commenti di docenti e genitori, Analisi del
comportamento sul campo**

Le Rubriche Valutative

Una volta identificata la competenza da accertare, occorre concettualizzarla, precisandone le dimensioni che la compongono e i livelli di padronanza attesi attraverso la costruzione di una
RUBRICA VALUTATIVA.

L'elaborazione di una rubrica valutativa costituisce un passo chiave nella costruzione di un percorso formativo, in quanto:

- nel momento della progettazione formativa, avendo ben chiaro le dimensioni della competenza da raggiungere, diventa molto più semplice mettere a punto il percorso didattico nelle sue diverse componenti: contenuti, metodi, strategie, fasi di lavoro;
- nel momento della valutazione degli apprendimenti, le rubriche consentono agli insegnanti di dotarsi di una criteriologia in base alla quale apprezzare i comportamenti degli studenti, su cui stabilire una comunicazione più chiara con essi e su cui orientare la propria azione educativo-didattica.
(Castoldi, 2009)

Le Componenti di una Rubrica Valutativa

Dimensioni

Indicano le caratteristiche peculiari che contraddistinguono una determinata prestazione e rispondono alla domanda “quali aspetti considero nel valutare una certa prestazione?”

Criteri

Definiscono i traguardi formativi in base a cui si valuta la prestazione dello studente e rispondono alla domanda “in base a cosa posso apprezzare la prestazione?”

Indicatori

Precisano attraverso quali evidenze riconoscere la presenza o meno dei criteri considerati e rispondono alla domanda “quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza del criterio di giudizio prescelto?”

Castoldi, 2009



Le Componenti di una Rubrica Valutativa

Ancore

Forniscono esempi concreti di prestazione riferite agli indicatori prescelti e riconoscibili come rilevatori dei criteri considerati e rispondono alla domanda “in rapporto all’indicatore individuato qual è un esempio concreto di prestazione in cui riconoscere (o non riconoscere) la presenza del criterio considerato?”

Livelli

Precisano il grado di raggiungimento dei criteri considerati sulla base di una scale ordinale che si dispone dal livello più elevato a quello meno elevato, indicante il non raggiungimento del criterio. Generalmente i livelli sono espressi con aggettivi (eccellente, buono, discreto..) o, eventualmente, con numeri (livello 1 ...); le scale impiegate nelle rubriche prevedono normalmente da tre a cinque livelli.

Castoldi, 2009



Esempi di Rubriche Valutative

Castoldi, 2009



Rubrica Valutativa 1

Disciplina: Lingua Italiana (5° primaria – 1° secondaria)
Competenza: Saper rielaborare informazioni e conoscenze

Dimensioni	Criteri	Indicatori	Livelli di padronanza		
			Pieno	Adeguito	Parziale
Capacità tecnica di lettura	Velocità di lettura a prima vista Correttezza	Sa leggere in modo corretto e scorrevole	Legge in modo corretto e scorrevole	Legge generalmente in modo corretto ma poco scorrevole	Legge in modo lento e poco scorrevole, senza rispettare la punteggiatura
Capacità di comprendere il testo o il brano letto	Ricerca sul dizionario del significato di parole sconosciute Scelta del significato corretto della parola sconosciuta in base al contesto Comprensione globale del significato del brano	Sa leggere in modo orientativo e selettivo un testo o un brano Individua le parole sconosciute e ne ricerca il significato sul dizionario o in base al contesto Coglie il significato globale del brano	Comprende in modo autonomo e immediato il significato di quanto letto	Comprende il significato di quanto letto	Comprende il significato di quanto letto con l'aiuto dell'insegnante



Rubrica Valutativa 1 (Cont.)

Disciplina: Lingua Italiana (5° primaria – 1° secondaria)
Competenza: Saper rielaborare informazioni e conoscenze

Capacità di individuare le informazioni essenziali presenti nel testo o nel brano letto	Individuazione delle parole chiave	Sa riconoscere le parole chiave presenti nel testo o nel brano in esame	Individua in modo autonomo e preciso le parole chiave presenti nel brano o nel testo	Individua le principali parole chiave presenti nel brano o nel testo	Individua le parole chiave presenti solo se orientato dall'insegnante
Capacità di riordinare le informazioni essenziali in modo logico	Conoscenza dei nessi logici Produzione dello schema di sintesi	Sa individuare collegamenti logici, temporali, causali Sa costruire scalette, mappe, schemi	Riconosce con sicurezza i nessi logici, temporali e causali Produce autonomamente lo schema di sintesi	Sa generalmente riconoscere i nessi logici, temporali e causali Sa produrre semplici schemi di sintesi	Riconosce i nessi logici, temporali e causali solo se guidato dall'insegnante Completa schemi di sintesi predisposti dall'insegnante
Capacità di rielaborare oralmente le informazioni raccolte	Saper raccontare con parole proprie il contenuto del testo o del brano letto	Sa verbalizzare in modo logico ciò che ha compreso usando un linguaggio semplice	Sa verbalizzare in modo ordinato, con linguaggio appropriato e usando termini specifici il contenuto del brano in esame	Sa verbalizzare in modo generalmente autonomo e ordinato il contenuto del brano in esame	Verbalizza i contenuti del brano analizzato solo se costantemente orientato anche nei dettagli



Rubrica Valutativa sulla competenza nello studio – passaggio scuola primaria- secondaria – articolazione dimensioni

TABELLA 5,9

Esempio di rubrica valutativa sulla competenza nello studio – passaggio scuola primaria-secondaria – articolazione dimensioni

Dimensioni	Criteri	Indicatori
Capacità tecnica di lettura	<ul style="list-style-type: none"> - Graduali progressi nella lettura. - Velocità di lettura a prima vista. - Correttezza nella lettura: coglie globalmente le parole, rispetta la punteggiatura. - Usa un adeguato tono di voce. 	<ul style="list-style-type: none"> - Compie gradualmente progressi. - Legge in modo veloce. - Legge in modo corretto: sa cogliere le parole, rispetta la punteggiatura. - Sa usare un tono di voce appropriato.
Capacità di comprensione del testo letto	<ul style="list-style-type: none"> - Osservare il testo. - Richiamare preconcoscenze. - Interpretare messaggi grafici. - Formulare ipotesi. - Riconoscere informazioni generali (le 5 W inglesi). - Variare la modalità di lettura. - Suddividere il testo. - Trarre inferenze. - Porsi domande. - Parafrasare. - Sottolineare. - Dare titoletti. - Prendere appunti. - Costruire schemi e mappe. - Sintetizzare: per parole chiave, frasi topiche, titolati, strutture logiche mirate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa sondare il testo. - Sa richiamare preconcoscenze. - Sa interpretare messaggi grafici. - Sa formulare ipotesi. - Sa riconoscere informazioni generali. - Sa variare la modalità di lettura. - Sa trarre inferenze lessicali e semantiche. - Sa porsi domande. - Sa parafrasare. - Sa sottolineare. - Sa titolare i pezzi del testo. - Sa prendere appunti in vari modi. - Sa costruire schemi e mappe. - Sa sintetizzare. - Sa indicare quello che non ha capito.
Capacità di interiorizzare le informazioni studiate	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare i dati sensoriali. - Organizzare i dati raccolti. - Organizzare mentalmente i dati raccolti. - Ripassare. - Utilizzare tecniche mnemoniche. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sa usare i dati sensoriali per ritenere le informazioni. - Sa organizzare i dati raccolti. - Sa organizzare mentalmente i dati raccolti. - Sa ripassare. - Sa usare tecniche mnemoniche.

Rubrica Valutativa sulla competenza nello studio – passaggio scuola primaria- secondaria – articolazione dimensioni (Cont.)

Capacità di impiegare quanto studiato	<ul style="list-style-type: none">– Disporre ordinatamente le informazioni.– Scegliere espressioni adeguate.– Ripetere a voce alta.– Ripetere in silenzio.– Simulare la comunicazione.	<ul style="list-style-type: none">– Sa riordinare le informazioni.– Sa usare espressioni adeguate.– Sa ripetere a voce alta.– Sa ripetere in silenzio.– Sa simulare l'interrogazione.
Capacità di conoscere e controllare le conoscenze e le strategie	<ul style="list-style-type: none">– Seguire una struttura di prelettura.– Leggere il testo in modi diversi secondo lo scopo.– Conoscere le modalità dell'inferenza lessicale e semantica.– Usare le modalità della parafrasi.– Strutturare schemi e mappe.– Utilizzare le tecniche della memorizzazione.– Utilizzare strategie per la conservazione delle informazioni.	<ul style="list-style-type: none">– Sa seguire una modalità di prelettura del testo.– Sa leggere un testo in modo diverso.– Sa eseguire delle inferenze.– Sa parafrasare.– Sa costruire schemi e/o mappe.– Sa utilizzare tecniche per la memorizzazione.– Sa usare modalità per conservare le informazioni.
Capacità di organizzare l'attività dello studio	<ul style="list-style-type: none">– Studiare a scuola o in ambiente extrascolastico.– Organizzare i tempi: tempo sufficiente, momento opportuno, alternarsi di impegno e riposo.– Calcolare la quantità di lavoro da svolgere.– Scegliere un posto adatto per lo studio e per il ripasso: concentrazione mentale e postura.– Preparare gli strumenti necessari.	<ul style="list-style-type: none">– Sa organizzare i tempi per lo studio.– Sa scegliere il momento adatto.– Sa alternare impegno e riposo.– Sa valutare la quantità del lavoro da fare.– Sa scegliere un ambiente adatto.– Sa assumere una postura funzionale.– Sa predisporre gli strumenti necessari.
Capacità di motivare il lavoro da fare	<ul style="list-style-type: none">– Promuovere la motivazione interna: interessi personali, attitudini, autostima, automiglioramento.– Usare la motivazione esterna: rinforzi positivi e negativi.– Creare un contesto costruttivo: comunicazione incoraggiante, approccio attivistico, approccio per problemi, lavoro di gruppo ecc.	<ul style="list-style-type: none">– Sa predisporre il piano di lavoro.– Sa ascoltare i suoi personali interessi.– Sa esaltare le sue attitudini.– Sa valorizzare le sue doti.– Sa ascoltare gli stimoli esterni.– Sa reagire ai rinforzi.– Sa interagire positivamente in vari tipi di contesti, pur avendo delle preferenze.

Rubrica Valutativa sulla competenza chiave “progettare” – livello: biennio formazione professionale

TABELLA 5.12

Esempio di rubrica valutativa sulla competenza chiave “progettare” – livello: biennio formazione professionale – livelli di padronanza

Dimensioni	Livelli di padronanza			
	Parziale (1)	Basilare (2)	Adeguate (3)	Eccellente (4)
Effettuare un'analisi preliminare, riconoscendo interessi e desideri, stabilendo obiettivi, individuando vincoli e risorse.	Dato un compito, lo analizza se accompagnato da un adulto.	Dato un compito, si pone obiettivi realistici e riconosce principali vincoli e risorse propri del contesto.	Dato un compito lo media con i propri interessi e lo mette in relazione a vincoli e risorse propri del contesto.	Dato un contesto di azione individua obiettivi in maniera originale valorizzando le risorse e gestendo opportunamente i vincoli.
Elaborare una strategia d'azione, strutturando e declinando il problema, prefigurando e ipotizzando diverse soluzioni, declinando e sviluppando l'ipotesi in passaggi operativi.	Individua alcune soluzioni con l'aiuto dell'adulto, ma non ne ricostruisce i passaggi operativi.	Sceglie la soluzione opportuna fra una serie data con l'aiuto dell'adulto e ne struttura i passaggi operativi in maniera essenziale.	Sceglie la soluzione più opportuna fra una serie proposta, sviluppandone la sequenza operativa.	Individua autonomamente le possibili soluzioni, opera la scelta appropriata e la traduce in passaggi operativi.
Controllare e valutare il progetto, riconoscendo i risultati del proprio operato ed essendo consapevole delle conseguenze delle proprie azioni.	Controlla e valuta i risultati della propria azione se accompagnato da un adulto.	Riconosce autonomamente i risultati delle proprie azioni e valuta globalmente il proprio operato.	Riconosce e valuta con buona capacità critica il proprio operato, individuandone i risultati e le conseguenze.	Riconosce e valuta con ottima capacità critica il risultato del proprio operato, elaborando soluzioni alternative e correzioni di progetto in relazione alle difficoltà riscontrate.
Riconoscere il valore di sé, convogliando le proprie risorse e portando a termine gli impegni assunti.	Riconosce parzialmente le proprie capacità e potenzialità, se supportato nell'analisi da un adulto.	Riconosce le proprie capacità e potenzialità rispetto a un compito assegnato.	Riconosce ed esprime in modalità verbale e fattuale le proprie capacità e potenzialità rispetto a un compito.	Affronta il compito assegnato in modo autonomo e originale, mettendo in gioco in maniera creativa capacità e potenzialità personali.
Riconoscere gli interessi e gli obiettivi degli interlocutori, mediare i propri interessi con quelli degli altri ed esprimere un proprio punto di vista.	Si relaziona costruttivamente con gli interlocutori solo in situazioni relazionali note e familiari.	Si relaziona costruttivamente con gli interlocutori, rispettando ruoli e regole dell'interazione anche in contesti non noti.	Riconosce interessi e obiettivi dei suoi interlocutori e ne tiene conto nell'ambito della propria azione.	Riconosce interessi e obiettivi dei suoi interlocutori, li media con i propri anche attraverso soluzioni originali e creative.

Fonte: Progetto Salice – Breno (BS).

Esempi di competenze – Primo Ciclo d'Istruzione

Italiano

Traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria: Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi (p.31).

Traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado: Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti (p.34).

Matematica

Traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria: Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo (p.49).

Traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado: Riconosce e domina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra elementi (p.51).



Esempi di competenze – Liceo Scientifico

Italiano

Traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria: Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi (p.31).

Traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado: Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti (p.34).

Matematica

Traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria: Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo (p.49).

Traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado: Riconosce e domina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra elementi (p.51).



Bibliografia

Baldacci, M. (2003). Individualizzazione, da *Voci della Scuola*, a c. di G. Cerini e M. Spinosi, *Notizie della Scuola*. Tecnodid: Napoli.

Castoldi, M. (2009). *Valutare le Competenze: Percorsi e Strumenti*. Roma: Carocci Editore.

MIUR (2012). *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

MIUR (2012). *Indicazioni nazionali per il liceo scientifico*.

Pellerey, M. (2004). *L'Agire Educativo LAS*: Roma.

Perrenaud, P. (2003). *Costruire Competenze a Partire dalla Scuola*. Anicia: Roma.

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (5 settembre 2006).

Rychen D. S., Salganik L. H. (eds) (2003), *Key Competencies for a Successful Life and a Well-Functioning Society*, Hogrefe & Huber, Gottingen.

Wiggins G. P., (1998). *Understanding by Design*. Association for Curriculum Development: Alexandria (VA).

